

QUEL “FILO” CHE VOLGE ALTROVE

Nella scultura di Marziari la ricerca dell’anima è uno spazio di riflessione sul “filo” tra ragione e pulsione ... (N.Nuti)

C’è un segno indelebile che contraddistingue la maggior parte delle sculture di Vittoria Marziari ed è quel “filo” fugace, ribelle, teso o morbido che fascia e slaccia molte sue opere, conferendo ad ogni scultura un pensiero speculativo e all’artista il titolo di “*scultrice sul filo ... (N. Nuti)*” definizione che si affianca a quella di “*artista dell’anima*” (G. Madioni) con la quale la scultrice toscana è altrettanto nota ai collezionisti e ai critici d’arte.

Il “filo” di Vittoria, che in comune con quello di “Arianna” si libra su idee di speranza, è altresì un viaggio nell’ignoto, in quell’area conflittuale al confine tra pulsione intima e pensiero razionale che imbriglia l’uomo in ossessioni e abitudini nocive (*Egocentrismo e alienazione, 2012*). Diparte dai fantasmi interiori ma guizza via (*Prigione, 2008*) lanciandosi oltre, (“Tensione”, Premio FestivalSpoletoArt 2012 per la scultura), “*in uno spazio di riflessione poetica e filosofica che comunemente chiamiamo cielo*” (N. Nuti), in quel luogo genericamente detto altrove, fonte inesauribile di energia, che, per la Marziari, ognuno ha in sé (*Introspezione 2, 2011*) .

A volte è una linea sottile tra la terra e il cielo come nell’opera *La Speranza*, regalata a Papa Benedetto XVI, in cui “il filo” segna la fiera e difficile scalata verso la luce. Altre volte è una corda imbrigliata nei nodi dell’attesa, impietosa e vigile, inesorabilmente paziente (*Pazienza 2012*). Ma al di là di tutte le possibili interpretazioni, il “filo” è pur sempre l’inconscio creativo della Marziari che plasma e sconvolge l’opera nel suo incessante divenire, svelando l’idea sottesa in un bronzo dinamico, flessibile, forte e pensante che attinge linfa dai misteri della vita, in anelito di equilibrio e desiderio di armonia (*Equilibrio 2012*).

Ufficio Stampa Andreana Piscopo

ufficiostampa@vittoriamarziari.it

cell 347.5128418

Bologna, via Zanardi 67